



*Collège International
International College
Colegio Internacional
Colégio Internacional
Collegio Internazionale*

Roma, 20-24 Janvier/January/Enero/Janeiro/Gennaio 2009

PRESENTAZIONE DEL COLLEGE E DEL RADUNO

**Carlo e Maria Carla Volpini
Roma, 21 gennaio 2009**

Presentare un Collège non è mai cosa facile perché il Collège può avere un programma, e, nelle intenzioni di chi lo ha progettato, può avere anche degli obiettivi, ma poi sappiamo che un Collège “si fa mentre lo si vive” e che il frutto di un Collège è quello che nasce dall’incontro delle persone, dalle loro riflessioni, dallo scambio dei loro pensieri e delle loro esperienze di vita.

Questo che inizia è il 3° Collège che viviamo insieme a partire da Lourdes 2006; ricordiamo che a Durham abbiamo lavorato intorno al versetto *Se tu conoscessi il dono di Dio* (Jn 4,10), e a Fatima sul versetto *“Signore vedo che sei un profeta”* (Gv 4, 19).

Avevamo scelto di portare avanti lo sviluppo di una trilogia evangelica legata al vangelo della samaritana, per questo è importante ricordare quale è stato il percorso degli anni precedenti per poter affrontare il tema di quest’anno che, in qualche modo, dovrebbe concludere, il nostro approfondimento: *“Sono io, io che ti parlo”* (gv. 4, 26)

Nell’incontro di Durham abbiamo cercato insieme di capire che la sete è un bisogno che appartiene a tutti gli uomini e che non ha solo il nome di acqua, che molteplici sono le seti che accompagnano le nostre vite e le nostre storie, che come cristiani dobbiamo divenire consapevoli dei bisogni nostri e di quelli che ci sono accanto e dobbiamo imparare a dare acqua, cioè a rispondere in modo concreto a questi bisogni. E soprattutto abbiamo approfondito insieme il grande dono che può venirci dalla parola di Dio se siamo capaci di accoglierla, farla nostra, viverla. *“Se tu conoscessi il dono di Dio!”*: non solo alla samaritana si rivolge il Signore al bordo del pozzo ma ad ognuno di noi che va cercando il senso della vita e della fede.

Nell’incontro di Fatima abbiamo passato i nostri giorni insieme riflettendo sulla parola profezia, a partire da quanto aveva detto la donna samaritana a Gesù *“Signore, vedo che sei un profeta”* e abbiamo capito che se il Signore è il profeta dei profeti, anche a noi oggi è dato il compito di seguire le orme dei profeti e di continuare ad annunciare la sua Parola e il suo messaggio agli uomini di oggi. Abbiamo forse compreso che divenire profeti del Regno significa guardare nel cuore di chi ci è accanto con gli occhi di Dio.

Ora siamo qui a chiudere questo percorso, affrontando un versetto che dà senso a tutti gli altri: *“Sono io, io che ti parlo”*. (Gv. 4, 26).

Dobbiamo comprendere che Dio si fa presente nella storia umana attraverso uomini e donne che vivono fede, amore e speranza con abbandono nelle mani del Padre, ma che nulla ha significato se non rimanda esclusivamente a Dio. Dobbiamo cercare incessantemente di vivere la fede in spirito e verità, di coltivare la spiritualità della nostra coppia, per divenire riflesso dell’amore di Dio. Il Signore ci parla: quale ascolto Gli offriamo? Il Signore ci parla: ascoltiamo Lui o la nostra mente, le nostre idee, i nostri pensieri? Il Signore ci parla: facciamo silenzio dentro di noi per far arrivare nel profondo di noi stessi la sua parola?.

Noi vorremmo che questo Collège non fosse solo un bel momento di incontro, di amicizia, di organizzazione, di preghiera, ma segnasse un momento forte nella vita delle nostre coppie e che alla fine di questi giorni potessimo dire come Samuel: *“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta!”* (1 Sam 3,10).

Abbiamo chiesto ad alcune Coppie S.Regionali di condividere la loro esperienza di vita rispondendo alle domande:

« Quale esperienza di fede ha segnato la vostra vita coniugale ? »

« Quale esperienza di fede ha segnato il vostro paese ? »

E un'esperienza di fede non può farsi al di fuori dell'ascolto della Parola di Dio; abbiamo chiesto al Padre Angelo di aiutarci in una riflessione teologica per comprendere come la Parola può farsi vita e infine abbiamo chiesto a noi stessi di porci davanti a questa Parola senza volerla interpretare ma solo lasciandoci guidare da essa per vedere dove poteva condurci. Se non diventiamo capaci di questo ascolto profondo come potremo essere "*coppie accoglienti per le coppie di oggi?*", come potremo vivere il terzo orientamento di Lourdes?

E' certamente un Collège più corto del solito, ma non per questo meno importante; abbiamo iniziato un cammino di approfondimento tre anni fa, insieme e con impegno arriviamo al traguardo. Non a caso abbiamo scelto Maria come filo conduttore per le preghiere dei nostri giorni: Maria, la madre che ascolta, Maria, la donna in preghiera, Maria, la madre che si offre. Lei, Madre di Dio, sa come condurci a Lui.

E' inoltre un Collège che deve condurci al Raduno dei regionali con una forza nel cuore capace di accogliere e vivere questo importante incontro che ci attende come un dono e come una opportunità: il dono di sentire, attraverso la presenza di tante coppie, il valore dell'internazionalità e la grandezza del servizio a cui siamo chiamati, l'opportunità di far crescere il nostro Movimento secondo lo Spirito attraverso lo scambio e il confronto delle esperienze che ci giungono da ogni parte del mondo.

Avremo modo, all'apertura del raduno stesso, di presentarvi i lavori che ci aspettano in modo più dettagliato, per ora vogliamo solo dirvi che l'impostazione che, come ERI, abbiamo voluto dare, non è stata solo quella della festa e della gioia nel ritrovarsi insieme o della preghiera nei luoghi più simbolici di una città preziosa e ricca di storia come Roma, piuttosto abbiamo voluto dare a questo raduno l'impronta di una sessione di formazione con molti spazi per gli incontri tra coppie nelle équipes miste, per lo scambio di esperienze sul servizio, per la puntualizzazione di alcuni problemi presenti nei diversi Paesi. Abbiamo infatti l'impressione che se da una parte il mondo di oggi favorisca il muoversi e l'incontrarsi, dall'altra risulta sempre più forte

l'esigenza di uno stare insieme per parlare e approfondire i temi che appartengono al nostro vivere e, specificamente, al nostro impegno di servizio.

Le adesioni a questo raduno sono state molto numerose, più di 150 coppie, e questo ci dona gioia e ci conferma nella sensazione che il bisogno forte di chi svolge un servizio è incontrarsi per confrontare i progetti e il metodo di lavoro, per conoscere e imparare dagli altri, per sentirsi più forti nella comune scelta di impegno verso il nostro Movimento.

Il Vangelo della samaritana, nel suo proseguire il racconto, narra che la gente alla quale la donna voleva raccontare tutta la sua stupefacente esperienza, le risponde: "*Non è più per quanto hai detto tu che noi crediamo; noi stessi lo abbiamo ascoltato e sappiamo che questi è il veramente il salvatore del mondo*"(Gv 4,42). Che il Signore faccia dono ad ognuno, alla fine di questi giorni di poter dire "*anche noi lo abbiamo ascoltato e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo*".